

SUSTAINABILITY CHALLENGE



LA CHALLENGE

Elenco degli SDG più rilevanti per ENI, su cui l'azienda è già impegnata con progettualità ad hoc:

- SDG 5 – Gender equality
- SDG 7 – Affordable and clean energy
- SDG 9 – Industry innovation and infrastructure
- SDG 10 – Reduced inequalities
- SDG 12 – Responsible consumption and production
- SDG 13 – Climate action
- SDG 15 – Life on land
- SDG 17 – Partnerships for the goal

Da dove nasce la Sustainability Challenge di ENI? Quali sono il contesto e/o le criticità a cui risponde questa sfida?

La mission si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, lanciata nel settembre 2015, quando più di 150 leader di tutto il mondo si sono incontrati per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. È un programma di azione che ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, che abbracciano ogni ambito dello sviluppo sociale, economico e ambientale, considerati in maniera integrata e organica. I valori che ispirano la nostra nuova mission si riflettono nel nostro modello di business, basato sui tre pilastri della neutralità carbonica nel lungo termine, dell'eccellenza operativa e della promozione delle alleanze per lo sviluppo locale.

[SDG 13, SDG 15] Siamo un'impresa dell'energia. Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta [SDG 7, SDG 12] e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti. [SDG 9] Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze, [SDG 5, SDG 10] sulla pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. [SDG 17] Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Eni ha fissato obiettivi e target per monitorare il proprio contributo al raggiungimento degli SDGs e li ha incorporati nell'Action Plan quadriennale e nel Piano Strategico di lungo termine al 2050.

La mission Eni: <https://www.eni.com/it-IT/chi-siamo/mission.html>

Quali sono gli SDG di riferimento di questa Sustainability Challenge?

- SDG 13 – Climate action

Tipologia di soluzioni a cui è interessata ENI:

- Soluzioni complementari e/o aggiuntive rispetto ad attività già in corso

La Sustainability Challenge di ENI:

La produzione di biocarburanti sostenibili è la Challenge presentata da Eni, in linea con i più avanzati criteri di sostenibilità definiti in Europa dalla Direttiva RED. La sostenibilità nel medio e nel lungo periodo in tale ambito può essere raggiunta soltanto attraverso un modello di Transizione Energetica Equa, che trovi il punto di equilibrio tra la sostenibilità di Eni ed i bisogni delle comunità agricole dei Paesi ospitanti, nel rispetto dei diritti fondiari (accesso alla terra) e della sicurezza alimentare. I pilastri di sostenibilità per queste iniziative sono:

1. Promuovere la sicurezza alimentare attraverso l'introduzione di rotazioni agricole e valorizzazione degli scarti, che non sottraggano terre alla produzione di alimenti e possano garantire fonti di reddito aggiuntive agli agricoltori.
2. Facilitare l'accesso al mercato anche per i piccoli agricoltori.
3. Promuovere le colture industriali in aree non vocate alla produzione di cibo (aree degradate), garantendo l'accesso alla terra per le comunità rurali.
4. Promuovere iniziative di land restoration con iniziative agro-forestali.
5. Garantire che i KPI di sostenibilità abbraccino la sfera ambientale, sociale ed economica, anche assicurando che gli aspetti di governance siano considerati nei Paesi ospitanti.

La sfida per produrre biocarburanti sostenibili consiste nell'adozione di disposizioni appropriate per promuovere gli effetti positivi della produzione e dello sviluppo, evitando o mitigando i possibili impatti negativi.

Il contract farming può fornire un'opportunità ai piccoli agricoltori di diversificare l'uso della terra e ottenere nuovi redditi dalla vendita di parte dei loro prodotti per la bioenergia.

L'intensificazione sostenibile delle produzioni agricole e la pianificazione del paesaggio, ovvero aumentare la produzione per unità di terra mantenendo o migliorando la salute e la capacità produttiva degli ecosistemi, possono rendere la terra disponibile per una produzione aggiuntiva, migliorando al contempo i servizi ecosistemici, così come favorire il ripristino dei terreni degradati e ridurre le perdite nella catena alimentare.

La domanda di biomassa per l'energia può essere soddisfatta integrando nuovi sistemi di produzione di biomassa nei paesaggi agricoli e forestali. Tali sistemi possono usare rotazioni di colture, colture intercalari e approcci agroforestali.

I sistemi integrati possono produrre cibo, mangimi, materie prime per la bioenergia e altri prodotti bio-based prodotti dalla stessa area di terreno. Possono anche migliorare la biodiversità e mitigare l'uso della terra come l'erosione del suolo, la compattazione del suolo, la salinizzazione e l'eutrofizzazione delle acque di superficie legate all'eccesso di fertilizzazione.

Con la produzione di cibo in espansione per nutrire la crescente popolazione mondiale, si avranno sempre più residui organici, sia sul campo che a valle dei processi di lavorazione agro-industriale. La produzione di bioenergia da residui agricoli deve però tenere in considerazione, gli equilibri di fertilità del suolo e le necessità di utilizzo in zootecnia.

I KPI principali identificati sono:

SOSTENIBILITA' SOCIALE: benefici sociali per le comunità rurali, rispetto e promozione dei diritti umani, maggiore sicurezza alimentare, giusta ripartizione del valore lungo la value chain, sviluppo socio-economico nei Paesi dove vengono prodotte le materie prime.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA: redditività della produzione di biocarburanti, creazione di reddito per le comunità di agricoltori, maggiore accesso al cibo nelle aree rurali.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: aree degradate utilizzate per colture industriali, aumento delle rese agronomiche, utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse idriche, rispetto e salvaguardia delle aree ad alta biodiversità.

Promosso da

**fondazione
italiana
accenture**

**Fondazione Allianz
UMANA MENTE**

Col il patrocinio di:



SUSTAINABILITY CHALLENGE



Documentazione a supporto:

Si vedano le presentazioni allegate di seguito alla presente scheda, con la seguente titolistica:

- Sustainability in Eni
- Sdg Sustainable Biofuel Program

Spaccato dei programmi già attivi in ENI connessi alle tematiche di questa Sustainability Challenge:

Eni ha definito, nella sua strategia di lungo termine, una serie di obiettivi che vanno nella direzione della transizione energetica e della neutralità carbonica. Il piano definisce strategie ed obiettivi operativi entro il 2035 ed entro il 2050, che delinea l'evoluzione ed il percorso integrato dei singoli business di Eni. Questa evoluzione avrà un impatto significativo sulla riduzione dell'impronta carbonica dell'azienda. In particolare il piano fissa obiettivi chiari in termini di riduzione di emissioni dei gas serra (GHG), oltre a tracciare la strada per progetti di carbon capture and storage (CCS) e di progetti di conservazione delle foreste per l'offsetting delle emissioni. Gli obiettivi includono le strategie sul retail e sulle energie rinnovabili, oltre ad un incremento del gas naturale nel mix energetico da idrocarburi.

Il Piano introduce un incremento significativo di biocarburanti prodotti nelle bioraffinerie Eni, prendendo un impegno chiaro riguardo alle cariche che vengono utilizzati per produrre i suddetti biocarburanti. Entro la fine del 2023 Eni si impegna ad eliminare l'olio di palma dal mix di approvvigionamento, a favore di olii vegetali sostenibili, scarti e rifiuti (cariche avanzate). La Challenge di Eni è quella di riuscire ad incrementare la capacità produttiva fino ad arrivare a 5-6 Milioni di Tonnellate entro il 2050 utilizzando materie prime sostenibili, che non siano in competizione con le filiere alimentari.

Eni ha inoltre definito una serie di iniziative prioritarie per lo sviluppo di progetti di sviluppo locale (Local Development Projects), che vengono implementati nei Paesi dove la società è ospitata per le iniziative di business. L'obiettivo di questi progetti è quello di creare sviluppo socioeconomico, anche contribuendo alla riduzione dell'impronta carbonica delle operations. Queste iniziative sono volte al miglioramento dell'accesso all'energia off-grid e al clean cooking, alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, micro-credito, interventi infrastrutturali) e alla protezione e conservazione delle foreste e tutela del territorio, all'educazione e alla formazione professionale, all'accesso all'acqua ed ai servizi igienici e al supporto dei servizi/sistemi sanitari, oltre al miglioramento dello stato di salute. Tali progetti vengono sviluppati in supporto agli obiettivi di sviluppo nazionale dei Paesi ospitanti in linea con gli SDG e con gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi. Uno strumento importante per l'implementazione di queste iniziative è il meccanismo di Partnership pubblico privata, con Organizzazioni Internazionali quali UNDP, UNIDO, UNESCO, FAO e Banca Mondiale, i cui standard, le metodologie e gli strumenti vengono adottati da Eni.

Materiali di approfondimento:

Articolo allegato a seguire dal titolo: *Bioenergy and Sustainable Development*

L'idea progettuale presentata dovrà avere un orizzonte temporale indicativo di:

- 3 – 5 anni

Geografia e mercati di riferimento da considerare nella stesura dell'idea progettuale:

- Italia, Africa Sub-Sahariana

PREMIO

Premio messo a disposizione del Partner per la migliore idea progettuale selezionata:

- Almeno uno stage retribuito*

*Per informazioni più dettagliate consultare il regolamento

DESTINATARI

A chi consigliamo di partecipare a questa Sustainability Challenge:

- Team (max 3 persone)
- Singoli

Promosso da

**fondazione
italiana
accenture**

**Fondazione Allianz
UMANA MENTE**

Col il patrocinio di:

